

TRIESTE: MONSIGNOR MALNATI E I 50 ANNI DELLA “COMUNITÀ” DI NOSTRA SIGNORA DI SION



di Marco Roncalli – da vatican insider – 13/05/2024

Una comunità viva “di persone” e “per le persone”. Una comunità con una bella chiesa dove si celebra l’eucarestia e si annuncia il Vangelo, ma anche con un oratorio dove si fa catechesi o si gioca - frequentato da giovanissimi o anziani- e con un Centro, lo “Studium Fidei”, dove ci si confronta sui grandi temi, si pratica il dialogo ecumenico e interreligioso, dove sono passati tanti protagonisti della vita ecclesiale e della cultura dell’ultimo mezzo secolo.

Parliamo della comunità parrocchiale di Nostra Signora di Sion, a Trieste, guidata da monsignor Ettore Malnati, apprezzato teologo, parroco, docente, autore di numerosi libri, sino a poco tempo fa vicario episcopale per il laicato e la cultura, la cui vita è stata segnata anche dall’amicizia con i due segretari dei papi del Concilio: Loris Francesco Capovilla e Pasquale Macchi, l’uno accanto a San Giovanni XXIII, l’altro a San Paolo VI.

Questa singolare parrocchia, al contempo centro pastorale e culturale, senza dimenticare i non pochi servizi per i poveri, il 25 aprile compie il traguardo dei suoi primi cinquant’anni.

È Patrizia – coordinatrice dei tanti collaboratori parrocchiali – a raccontare che dopo la cessione intorno agli anni '70 del Collegio delle Suore di Sion all'Università di Trieste, la chiesa e parte del giardino contiguo passarono alla diocesi. E che, dopo una parentesi in cui fu la chiesa fu affidata ai Padri Sacramentini, l'allora vescovo di Trieste Antonio Santin ne decise il rilancio affidandolo al suo segretario don Ettore Malnati.

<<A nulla valsero le obiezioni del segretario che già aveva l'impegno della segreteria, che doveva recarsi settimanalmente a Roma per completare gli studi di teologia e che prestava servizio di cooperatore festivo presso la popolosa parrocchia di S. Giovanni Decollato. Il Vescovo aveva deciso>>, racconta Patrizia. E aggiunge: << Il 25 aprile 1974, alle ore 18, don Ettore celebrava la sua prima messa a Sion. Le persone presenti si contavano sulle dita di una mano. Ma da allora di cammino ne è stato fatto, e tanto! Dove prima esisteva una chiesa "offuscata" nella sua bellezza da anni di abbandono, ora c'è un edificio, consacrato al culto di Dio, valorizzato in ogni suo aspetto architettonico e strutturale. Dove prima esisteva un rione nel quale la gente a malapena si conosceva, ora esiste una Comunità viva, punto di incontro delle persone, in grado di offrire spazi di integrazione e di socializzazione. Insomma davvero "la casa di Dio tra le case degli uomini", : questa la definizione appropriata, non dimenticando che in questi 50 anni sono passate migliaia di persone, ragazzi e adulti, che qui hanno fatto le prime esperienze di fede, ricevuto i sacramenti e hanno corrisposto alla loro vocazione : da Sion sono "usciti" 4 sacerdoti, 2 suore di cui una di vita contemplativa; 8 consacrate laiche e 9 associati dell'istituto secolare Amore-Riparazione-Apostolato (A.R.A.).....>>..

Da ricordare in questa vicenda i continui incoraggiamenti pervenuti a don Ettore attraverso l'amico monsignor Pasquale Macchi dallo stesso Papa Paolo VI che gli inviò anche il primo contributo economico per il risanamento della chiesa e quelli successivi dell'amico monsignor Loris Francesco Capovilla, poi cardinale centenario. E, anche a causa della forte vicinanza con i due ex segretari papali la Comunità si è sempre imposta di vivere l'autentico spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II, tema più volte riproposto di incontri di approfondimento ai quali hanno partecipato storici, teologi, porporati, vaticanisti.

Numerosissimi i messaggi di auguri via via pervenuti a monsignor Malnati in occasione di questa ricorrenza particolare ricordata il 25 aprile con una solenne celebrazione serale di ringraziamento. Tra questi ricordiamo almeno quelli dell'Arcivescovo emerito di Trieste monsignor Giampaolo Crepaldi, del Vescovo attuale Enrico Trevisi, del Cardinale prefetto della Congregazione delle cause dei santi Marcello Semeraro, del Cardinale già prefetto della Congregazione dei Vescovi Giovanni Battista Re, dell'Archimandrita Gregorios Miliaris del Rabbino Capo della Comunità ebraica di Trieste e Friuli Venezia Giulia Eliahu Alexander Meloni, di alcune comunità religiose come le Romite del Monastero della Bernaga, del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano

Fedriga. Messaggi accomunati da espressioni piene di stima e riconoscenza per un lungo e costante impegno declinato da don Ettore con spirito di servizio nella fedeltà al vangelo e nell'applicazione del Concilio, vivendo il suo sacerdozio - come gli ha scritto nel gennaio 2021 Papa Francesco per i 50 anni di ordinazione - "con gioia ed entusiasmo", "nel servizio del laicato e della cultura", e continuando a "divulgare l'insegnamento dei Pontefici".

Vatican insider 13/05/24